

21. Aprile 1807.

№ 1611

ISTRUZIONI
 AL REVERENDO
SACERDOTE SAGRISTANO
 DELLA
CHIESA VOTIVA.



155
 509

IN MODENA,

Per gli Eredi di Bartolomeo Soliani Stampatori Ducali.
 Con licenza de' Superiori.
 1766.

HAUKOBAPIEPICTYMEHI... MEYHIKOBA

IL SIGNOR SAGRISTANO



Arà obbligato sempre alla Cura della Chiesa tenendo in buona Custodia tutti gli Apparamenti, Argenterie, ed Arredi, che dalla Comunità Illustrissima, o dalli suoi Graduati Individui gli saranno consegnati con inventario legale, e autentico per dar conto ad ogni richiesta, ed ordine alla Comunità stessa, cui resta libera la facoltà di esigere cauzione per la indenizzazione delle mancanze sotto la di lui custodia.

Dovrà tenere libri separati, primieramente per le elemosine adventizie, da comunicare ad ogni richiesta pubblica anche col mezzo del Reverendo Sacerdote Assistente, ed indi altro libro, che provi la temporanea soddisfazione, e celebrazione delle medesime, come pure gli altri separati degli obblighi fissi secondo lo stile, ed in conformità delle Sinodali costituzioni, alle quali preme al Pubblico, che si unifici tanto per la legalità dei libri, quanto per la Cura della Sagrestia, della Chiesa, dei Confessionarij, degli Altari, e di tutt'altro, che importi la osservanza fedele di tali Constituzioni, e delle premure, e ordinazioni pubbliche.

Presterà la personale assistenza continua alla Sagristia per vegliare alla mondezza, e decenza di tutto ciò, che viene destinato al culto Divino, e agli esercizi turati di Religione praticati, o praticabili nella Chiesa per spirituale profitto, procurando con ogni più vile,

vile, e costante industria d' impedire qualsivoglia rumore di voce alta in Sagristia, o qualunque altra distrazione del Raccoglimento divoto.

La medesima personale assistenza, ed opera sarà blandamente impiegata per la più regolare distribuzione, e celebrazione delle Messe giornali, sicchè ne resti sempre provveduta nella maggior copia possibile la Chiesa, salva però sempre, e libera la facoltà arbitraria, e prudente del Reverendo Sacerdote Assistente, e di quello, che di tempo in tempo fosse destinato dal Pubblico per Coadiutore attuale.

Pari all' attenzione suddetta sarà la premura di assistere, e di dare tutta l' opera personalmente nelle Sacre Funzioni di Chiesa, sia di Pubblica immediata disposizione, che anche di mera approvazione di Comunità sopra qualche privata Supplica.

E giacchè la Sagrestia resta intieramente provveduta dalla Cassa del Voto impinguata dai pii Legati dei Benefattori, siccome dovrassi passare ai Sacerdoti Celebranti la Elemosina tale, quale viene consegnata per le adventizie, così non potrà ricusare le Elemosini più tenui, purchè dell' uso temporaneo, nè pretendere utile, o compenso di Sagristia.

Sarà sollecito delle maggiori Officiature possibili di Messe per la Chiesa; e per qualunque lascito, o Legato delle medesime nella Chiesa unirà le proprie alle sollecitudini dei Signori Graduati Individui del Pubblico, ai quali farà pronto avviso di quanto alla di lui notizia cadesse.

Stantechè il Sacerdote Sagristano è responsabile di tutti li Sacri Arredi lui consegnati con Inventario trovati anche conveniente, che a lui appartenghi la ele.

elezione dei Chierici, o la di loro rimozione, pre-
via però sempre la intelligenza del Reverendo Sa-
cerdote Assistente tanto in un caso, che nell' al-
tro, esclusi però quei casi particolari dove fosse
spiegata la mente della Comunità Illustrissima.

Sarà il Reverendo Sacerdote Sagristano ammovibile a
beneplacito della Illustrissima Comunità.

Venendo consegnata qualche particolare limosina dalla
Divozione dei Fedeli da convertire in beneficio del-
la Sagristia, questa sarà subito consegnata all' Uff-
zio competente della Illustrissima Comunità sia di
Tesoreria, sia della Casa avvisandone immediatamen-
te li Signori Graduati Individui nella Reggenza del-
la stessa Comunità, con manifestare lo impiego, che
fosse della intenzione dei Devoti, o con lo indica-
re il luogo d' esistenza dei rispettivi Capi donati,
qualora non fossero stati al medesimo attualmente
consegnati.

Modena dalla Camera del Consiglio li 5. Dicembre 1766.

BARTOLOMEO FEDREZONI
Sindaco Generale.



Giuseppe Gaetano Benzi Cancelliere.

26. 612.